

Allegato 4 – Tabella di confronto dei Piani Paesaggistici regionali

Elementi di confronto	Piemonte	Puglia	Toscana	Friuli Venezia Giulia
Approvazione Piano Paesaggistico	Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017	Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è stato approvato Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015	Il Piano di indirizzo territoriale è stato approvato con D.C.R. n.72 del 24.07.2007, l'atto di integrazione del (PIT) con valenza di piano paesaggistico è stata approvata con D.C.R. n.37 del 27.03.2015	Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111 ed è efficace dal 10 maggio 2018.
Rapporto con il piano territoriale regionale	La Regione Piemonte ha integrato il PPR con il Piano Territoriale Regionale in un unico processo. Questo per incidere direttamente sulle politiche pubbliche e per le nuove prospettive di sviluppo sostenibile basate sulla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente	Nel 2000 in Puglia era entrato in vigore un piano paesaggistico (PUTT/P), ma era assente un piano territoriale regionale, la Regione ha deciso di redigere un Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	La Toscana ha deciso di integrare al Piano territoriale (PIT) il Piano paesaggistico, per integrare le due pianificazioni. I contenuti del Piano paesaggistico rientrano nello Statuto del PIT e i progetti di paesaggio nella parte strategia del PIT	Piano non presente
Struttura del piano	Il PPR è pensato alla scala regionale, tutti gli elaborati rappresentano l'intera regione, gli ambiti di paesaggio e le relative schede contengono gli elementi più importanti per quel territorio	Il Piano è articolato in 3 parti: - Atlante del Patrimonio Ambientale, territoriale e paesaggistico (contiene le analisi, descrizioni e rappresentazioni dei diversi tematismi trattati). A scala Regionale sono definite l'informazioni e tematiche di base e a Scala d'ambito le descrizioni strutturali e l'interpretazione identitaria e statutaria - Scenario strategico (contiene gli obiettivi, i progetti territoriali, i progetti integrati e le linee guida regionali) - Norme Tecniche di Attuazione	Il Piano è organizzato su due livelli: - Regionale (tratta le invarianti strutturali e i beni paesaggistici, e definisce gli obiettivi di qualità) - d'Ambito (approfondisce i temi trattati a livello Regionale e definisce le invarianti strutturali e le discipline d'uso)	Il PPR-FVG è organizzato in 3 parti: 1. parte statutaria - tratta i contenuti minimi del PPR richiesti dal Codice. E' suddiviso in quadro conoscitivo, ambiti di paesaggio e Beni paesaggistici. 2. parte strategica - una visione che va oltre gli obblighi previsti dal Codice. Elabora progetto delle 3 "Reti"; 3. gestione del piano - prevede l'attivazione di una serie di strumenti destinati all'attuazione del Piano, al monitoraggio, all'integrazione e all'Osservatorio del paesaggio
Analisi territoriale delle caratteristiche paesaggistiche, naturali, storiche e le loro interrelazioni	Approfondimenti tematici: - naturalistico-ambientale - storico-culturale - percettivo-identitario - morfologico-insediativo	Descrizioni strutturali di sintesi (a scala d'ambito di paesaggio): - Struttura idro-geo- morfologica; - Struttura ecosistemica-ambientale - Struttura antropica e storico culturale	Lettura strutturale basata su 4 invarianti (a scala d'ambito): - Caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici; - Caratteri ecosistemici del paesaggio - Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani; - Caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani	Lettura strutturale basata su 4 invarianti: - Caratteri idro-geomorfologici; - Caratteri ecosistemici del e ambientali; - Sistemi insediativi e infrastrutturali; - Sistemi agro-ambientali
Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico	Individuati dal PPR come "Beni Paesaggistici" e inseriti nell'omonimo Catalogo. Ogni bene paesaggistico presente è stato perimetrato e rappresentato in scala idonea da un gruppo di lavoro interistituzionale.	Le norme del PPTR restituiscono certezza, georeferenziazione e coerenza di sistema delle aree sottoposte a tutele, dei beni paesaggistici (immobili e aree di notevole interesse pubblico, aree tutelate per legge) e ulteriori contesti paesaggistici.	I beni paesaggistici sono schedati dalla Regione Toscana, dalle Soprintendenze territoriali e il MiBACT. Ogni bene è stato identificato, cartografato e descritto (indicando gli obiettivi con valore di indirizzo, direttive e prescrizioni in base alle 4 strutture del paesaggio: idrogeomorfologica, ecosistemica/ambientale, antropica e della percezione)	I Beni Paesaggistici vengono trattati seguendo la metodologia indicata dal MiBACT, i beni vengono individuati, descritti e georiferiti
Delimitazione e rappresentazione delle aree di interesse paesaggistico	Per garantire la partecipazione dei soggetti interessati, ad ogni Comune è stata inviata la documentazione dei beni presenti sul territorio e sono stati invitati di verificare e segnalare eventuali errori	I beni paesaggistici sono organizzati nelle tavole delle 3 strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica e ambientale e antropica e storico-culturale) e vengono aggiornate per reperire le integrazioni e le modifiche a seguito degli adeguamenti dei PUG		
Individuare interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate	Nella tavola 4 (art.41 delle NTA) il PPR individua aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visiva, le suddivide in elementi lineari e puntuali	E' stato creato un sito web per la partecipazione interattiva attraverso la segnalazione di emergenze paesaggistiche, detrattori, elementi di pregio	Per ogni scheda d'ambito vengono individuate le criticità potenziali	I cittadini e enti locali hanno avuto la possibilità di individuare, indicare attraverso un WebGIS di raccolta aree di valore oppure di degrado del paesaggio

<p>Individuare di diversi ambiti territoriali</p>	<p>Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio in base agli approfondimenti tematici. (i limiti degli ambiti di paesaggio si riferiscono alle analisi e non ai limiti comunali). Il PPR individua all'interno degli ambiti, 535 unità di paesaggio (Up) che restituiscono un complessivo e riconoscibile senso identitario</p>	<p>L'intero territorio regionale è stato suddiviso in 11 ambiti di paesaggio in base alle caratteristiche naturali, storiche, paesaggistiche, identitarie ecc. (nella maggior parte dei casi seguono i limiti amministrativi) e individua le Figure Territoriali (unità minime paesaggistiche)</p>	<p>Sono stati individuati 20 Ambiti in base alle analisi (idro-geomorfologiche, eco-sistemiche, insediative, socio-economico ecc.). Per una maggiore efficacia e riconoscimento del senso di appartenenza sono stati rispettati i confini comunale (ad eccezione un solo comune)</p>	<p>La regione è suddivisa in 12 "ambiti di paesaggio" tendono conto delle analisi idro-geomorfologico, ambientale-storico-culturale, amministrativo-gestionale e la permanenza di territorializzazione storica. I confini degli ambiti seguono i confini comunali, solo in rari casi un comune è diviso in più ambiti</p>
<p>Le schede d'ambito</p>	<p>Il PPR per ogni ambito specifica i caratteri, le dinamiche in atto e gli obiettivi da perseguire. Schede sono poco dettagliate</p>	<p>Per ogni ambito il piano redige una scheda d'ambito (testi, foto, illustrazioni, schemi ecc.) composta da: - descrizioni strutturali di sintesi - Interpretazione identitaria e statutaria - scenario strategico d'ambito</p>	<p>Le schede d'ambito approfondiscono le analisi svolte a livello regionale e sintetizza i valori e le criticità. Definiscono gli obiettivi di qualità e la relativa disciplina</p>	<p>Per ogni ambito corrisponde una scheda, suddivisa in: 1. Definizione delle caratteristiche paesaggistiche; 2. Interpretazione strutturale delle caratteristiche; 3. Obiettivi di qualità paesaggistica; 4. La disciplina d'uso</p>
<p>Individuare delle linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione</p>	<p>1. Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio. 2. Linee guida per l'adeguamento dei PRG alle indicazioni di tutela dei siti UNESCO. 3. Regolamento regionale n. 4/R del 22 marzo 2019 "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr)", ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della L.R. n.56/77 e dell'articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr</p>	<p>Linee guida sono redatte in forma di schede norma, progetti tipo, abachi, regolamenti. Rivolte ai progettisti e agli enti locali per aiutare l'inserimento del paesaggio negli strumenti urbanistici</p>	<p>Come "ulteriori allegati" il PIT prevede linee guida per: -la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea; - Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, con indicazione dello schema strategico e di alcuni progetti pilota - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive</p>	<p>Art. 50 delle NTA prevedeva linee guida per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali per l'attuazione del PPR, entro 12 mesi dalla approvazione.</p>
<p>Obiettivi e strategie del piano</p>	<p>Le strategie in comune al PTR sono: 1. La riqualificazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio 2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica 3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica 4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva 5. Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali Il PPR definisce 26 obiettivi</p>	<p>Le strategie del PPTR sono: - sviluppo locale auto sostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali; - valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate; - sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica; - finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi; - sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali. Le strategie sono declinate in obiettivi generali di carattere territoriale e paesaggistico, per ogni obiettivo vengono indicate le finalità generali, gli obiettivi specifici, le azioni e i progetti, i soggetti interessati nella realizzazione degli obiettivi e le tipologie normative di riferimento.</p>	<p>Il PIT con valenza paesaggistica ha 3 metaobiettivi: 1. Migliore conoscenza delle peculiarità identitarie e del ruolo che i paesaggi possono svolgere nelle politiche di sviluppo; 2. Maggior consapevolezza che una maggiore attenzione al paesaggio può portare alla costruzione di politiche maggiormente integrate; 3. Rafforzare rapporto paesaggio - partecipazione e paesaggio - cittadinanza attiva. Il Piano individua successivamente 10 obiettivi strategici</p>	<p>Il PPR-FVG ha individuato obiettivi generali, declinati a loro volta in singoli obiettivi specifici. 1 Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerando quale fondamento della loro identità; 2 Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per lo sviluppo sostenibile di qualità della regione; 3 Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici; 4 Consumo zero di suolo; 5 Conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi; 6 Tutela e valorizzazione paesaggistica delle reti di connessione strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere; 7 Indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla considerazione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.</p>

<p>Programmi e progetti strategici per dare attuazione al Piano Paesaggistico</p>	<p>Il PPR non individua dei Progetti strategici ma definisce delle linee guida per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'implementazione delle Rete di connessione paesaggistica; 2. la qualificazione dei sistemi urbani e periurbani; 3. la salvaguardia dei paesaggi agrari; 4. il contenimento del consumo di suolo; 5. l'inserimento paesaggistico dei manufatti specialistici e degli impianti tecnologici e la riqualificazione di aree dismesse o compromesse; 6. la valorizzazione dei paesaggi identitari. <p>Altri progetti che contribuiscono all'attuazione del PPR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Strategico Corona Verde - Contratti di Fiume o di Lago - Progetto europeo Rurbance - Progetto europeo AlpBC 	<p>Il PPTR individua 5 Progetti Territoriali per la visione strategica del paesaggio della regione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Rete Ecologica regionale 2. Il Patto città-campagna 3. Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce 4. La valorizzazione e la riqualificazione integrata di paesaggi costieri 5. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. 	<p>"Progetti di paesaggio" progettati a livello locale, ma devono dare attuazione agli obiettivi. L'unico definito dal PRP è il Progetto di fruizione lenta dei paesaggi regionali, riconosce alcune direttrici ambientali e storico culturali che costituiscono la struttura portante del paesaggio e individua progetti pilota in aree significative</p>	<p>La parte strategica del Piano elabora il progetto delle "Tre Reti":</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Rete Ecologica - ha come obiettivo primario la conservazione della natura e la salvaguardia della biodiversità; - La Rete dei Beni culturali - vuole assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato; - La Rete della Mobilità Lenta - è lo strumento di connessione con le altre due reti strategiche del piano
<p>Partecipazione</p>	<p>Durante la fase di elaborazione del piano si è svolta una campagna di comunicazione e sensibilizzazione (Paesaggio Piemonte). Nell'elaborazione del piano sono state coinvolte a partecipare alle attività conoscitive le Province</p>	<p>Il PPTR dialoga con gli attori locali e cittadini attraverso la Governance e la democrazia partecipativa. Il Titolo II "gli obiettivi e strumenti per la produzione sociale del paesaggio" delle NTA disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le conferenze d'area (strumento di controllo sociale delle azioni di trasformazione) - le mappe di comunità (favorisce la coscienza e la percezione di un luogo) <p>il sito web interattivo (consente la partecipazione interattiva attraverso la segnalazione di emergenze paesaggistiche, detrattori, elementi di pregio..)</p>	<p>Nel PIT la partecipazione dei privati, cittadini, enti territoriali è promossa attraverso la massima pubblicità, è prevista una figura specifica, il garante dell'informazione e della partecipazione. Gli incontri si sono svolti in ogni ambito di paesaggio. I cittadini hanno potuto segnalare luoghi ritenuti preziosi o negativi sul sito web della Regione</p>	<p>Nella formazione del PPR ci sono stati 3 livelli di partecipazione (Informazione, Consultazione e Partecipazione decisionale), sono stati utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'archivio partecipato delle segnalazioni on-line (WebGis di raccolta delle segnalazioni relative ad aspetti di valore oppure di degrado del paesaggio); - Tavoli di confronto (coinvolgere i cittadini nell'identificare e raccogliere info sugli elementi di valore e ipotizzare uno scenario raggiungibile nei 20 anni) ; - Coinvolgere le scuole e le famiglie
<p>Impostazione normativa</p>	<p>La parte normativa del PPR contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indirizzi: le previsioni di orientamento e i criteri di governo del territorio e del paesaggio, nel recepimento gli enti territoriali possono esercitare una motivata discrezionalità; - Direttive: le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate, previa una puntuale verifica; - Prescrizioni: previsioni vincolanti che presuppongono l'immediata osservanza. 	<p>La parte normativa è organizzata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzi indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici da considerare - direttive definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi, devono essere recepiti durante l'adeguamento al PPTR - prescrizioni sono norme vincolanti e immediatamente cogenti - misure di salvaguardia e utilizzazione assicurano la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso - linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione e programmazione 	<p>La parte normativa è organizzata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi generali: perseguimento delle finalità e valorizzazione previste per le invarianti strutturali - Obiettivi di qualità e specifici: applicare le norme a livello d'ambito - Gli orientamenti: presenti nelle schede d'ambito sono esemplificazioni non vincolanti di modalità di attuazione delle direttive d'ambito - Gli indirizzi: presenti nelle schede d'ambito e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di piano - Le direttive: presenti nella disciplina generale sono disposizioni che gli enti territoriali devono attuare ma scelgono le modalità per il raggiungimento - Le prescrizioni: sono disposizioni alle quali è d'obbligo attenersi puntualmente - Le prescrizioni d'uso: sono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici e i soggetti devono attenersi puntualmente - Norme figurate: rendono più immediato la comprensione delle direttive da attuare 	<p>La parte normativa è organizzata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -indirizzi: devono essere recepiti in base alle modalità e tempi stabiliti dal PPR e si riferiscono a tutto il territorio - direttive: definiscono i modi e le condizioni per garantire la realizzazione degli obiettivi e sono rivolte a tutto il territorio regionale - prescrizioni d'uso: sono rivolte ai beni paesaggistici e indicano gli usi e le trasformazioni ammissibili - misure di salvaguardia: e di utilizzazione indicano gli usi e le trasformazioni ammissibili per gli ulteriori contesti -linee guida: hanno lo scopo di orientare le attività e gli interventi di trasformazione.

<p>Ruolo della Valutazione e del monitoraggio</p>	<p>Il sistema di Monitoraggio si pone 5 obiettivi fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare le ricadute prodotte dall'attuazione del piano; - Verificare le modalità e il livello di attuazione delle previsioni e degli obiettivi; - Fornire azioni e misure correttive in caso di effetti ambientali e paesaggistici non previsti dal Piano; - Controllare le dinamiche di evoluzione del territorio; - Informazioni sullo stato di attuazione e sostenibilità del Piano. <p>Il Rapporto sul monitoraggio non è stato ancora pubblicato</p>	<p>Il Monitoraggio controlla gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del PPTR e verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'Osservatorio regionale del Paesaggio deve redigere una volta all'anno la Relazione di monitoraggio del PPTR.</p>	<p>L'Osservatorio del paesaggio deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitora l'efficacia del Piano; - Mantiene aggiornato il quadro conoscitivo; - Promuove la partecipazione delle popolazioni alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico. <p>Il Rapporto di monitoraggio è stato redatto per tutti gli anni dall'approvazione del PIT-PPR</p>	<p>Il Monitoraggio si attua attraverso la VAS e gli indicatori individuati dal PPR per verificarne l'efficacia nel tempo. L'Osservatorio del Paesaggio sarà anche un'opportunità di coinvolgimento e scambio continuo, con l'istituzione di un archivio partecipato (come nella fase di redazione del Piano)</p>
<p>Adeguamento della pianificazione locale al Piano paesaggistico</p>	<p>La Regione nel marzo 2019 ha approvato il Regolamento per l'adeguamento del PRG al PPR, il quale definisce le tavole e i relativi contenuti che devono essere presentati durante le conferenze di copianificazione.</p> <p>Gli elementi che vengono specificati in scala locale vengono recepiti dalla Regione, la quale provvederà ad aggiornare gli elaborati del Piano Paesaggistico</p>	<p>La regione non ha definito alcun Regolamento oppure Accordo per indirizzare i comuni nella fase di adeguamento, le Norme danno alcune indicazioni e la maggior parte delle indicazioni vengono date durante la copianificazione.</p> <p>La Regione recepisce nel Piano Paesaggistico le correzioni dei dati del PPTR analizzati a scala locale e mette in evidenza le modifiche apportate con la pubblicazione del BUR con le modifiche apportate</p>	<p>I comuni devono adeguare i propri strumenti urbanistici al PPR in base alle NTA del PIT e all'Accordo tra la Regione e il MiBAC, il documento indica i contenuti dei documenti che devono essere presentati, lasciando ai comuni definire come elaborarli e quante tavole presentare.</p> <p>La Regione dopo aver verificato le definizioni a scala locale degli elementi del PIT può aggiornare gli elaborati del piano paesaggistico.</p> <p>I Piani locali sono suddivisi in Piani Strutturali e Piani Operativi e nella maggior parte dei casi vengono adeguati in momenti diversi</p>	<p>Il piano è in continuo aggiornamento, durante la fase di adeguamento i Comuni possono modificare, integrare la banca dati del piano.</p> <p>Ad oggi nessun comune ha avviato la fase di adeguamento o conformazione dei PRGC al PPR, però nel 2016 la regione ha avviato accordi per attività sperimentali di adeguamento degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico (hanno partecipato 58 comuni), in base ai risultati di questi accordi (terminati il 31 marzo 2019) la Regione può redigere un documento per regolare l'adeguamento dei PRGC</p>

Fonte: elaborazione di dati contenuti nei Piani Paesaggistici